

ATTI  
del  
Sodalizio Glottologico  
Milanese

MILANO

---

2016

L'abbonamento si sottoscrive presso la casa editrice:  
Edizioni dell'Orso S.r.l., via Rattazzi 47, 15121 Alessandria  
Tel. 0131/25.23.49 - Fax 0131/25.75.67  
E-mail: [info@ediorso.it](mailto:info@ediorso.it) - [commerciale@ediorso.it](mailto:commerciale@ediorso.it) - <http://www.ediorso.it>  
c/c bancario: IBAN IT22J0306910400100000015892 (specificando la causale).  
c/c postale: IBAN IT64X0760110400000010096154 (specificando la causale).

---

Direttore Responsabile: Prof. Dr. RENATO ARENA

---

Registrato presso il Tribunale di Milano al n. 387 (24 giugno 2008)

ISSN 1972-9901  
ISBN 978-88-6274-700-4

ALFREDO RIZZA

*Sulla ricostruzione degli esponenti di persona singolare  
nelle desinenze verbali del PIE*

The present work compares the verbal endings of the singular of some ancient I.E. languages showing how they point to a concatenative - agglutinative type. It is furthermore suggested that the original PIE morpheme of the third person singular of the series of endings developing into middle and perfect is to be reconstructed as  $*-h_1$ .

1. Le due serie di esponenti di persona in PIE

Il presente saggio presuppone e prosegue la prima parte della relazione tenuta al Sodalizio Glottologico Milanese, confluita in altre sedi [Cotticelli Kurras – Rizza 2015], a cui rimandiamo. Qui ci occuperemo soprattutto di morfemi verbali di persona che nelle lingue indoeuropee sono connessi alle categorie di medio e perfetto. Soprattutto per la ricostruzione della fase unitaria tali categorie sono particolarmente difficili e problematiche. In particolare per il caso del cosiddetto ‘medio’ sembra quasi impraticabile una ricostruzione unitaria delle desinenze nel loro complesso, tuttavia è l’insieme delle categorie morfologiche del verbo PIE ad essere di particolare complessità<sup>1</sup>.

Per quanto concerne, però, la morfologia originaria delle desinenze personali, è ormai evidente che la documentazione punta alla ricostruzione di due distinti set di esponenti di persona al singolare, espressi rispettivamente dai morfemi  $-m$ ,  $-s$ ,  $-t$  e  $-h_2$ ,  $-th_2$ ,  $-e/o$ . Di quest’ultimo daremo, in quanto segue, una ricostruzione diversa. Come risulta chiaro già da questa esposizione restringeremo l’interesse della ricerca al solo sistema del singolare.

Partendo dunque dalla opposizione dei succitati set di esponenti di persona, denomineremo per comodità le due serie rispettivamente serie “-m” e serie “-h<sub>2</sub>”.

1. Recentemente Cotticelli Kurras i.s.; Cotticelli Kurras – Rizza 2013; Cotticelli Kurras – Rizza 2015; Kulikov – Lavidas 2013, con bibl. prec.

## 2. Analisi delle desinenze: esponenti di persona e struttura concatenativa

La serie “-m” non presenta problemi ricostruttivi di sorta ed è rappresentabile, ridotta ai soli esponenti di persona, come segue.

persona (singolare)	*
1	-m(-)
2	-s(-)
3	-t(-)

*Tabella 1: Serie personale “-m” del PIE*

Questa serie è presente in molte desinenze del verbo IE, ma in misura diversa nei vari sottosistemi morfologici del verbo e nelle singole lingue.

L'altra serie è meno presente, forse perché recessiva in generale nello sviluppo storico dal PIE alle singole lingue di più antica attestazione. Essa è stata riconosciuta nel perfetto e successivamente, in diversa misura, nelle desinenze del medio. Grazie alla teoria laringalista e alla analisi dell'anatolico [Neu 1968] è stato possibile chiarire quasi completamente l'origine, che ora ricostruiamo, per il singolare, così:

persona (sg)	*
1	-h <sub>2</sub> (-)
2	-th <sub>2</sub> (-)
3	-e/o(-)

*Tabella 2: esponenti di persona della serie PIE “-h<sub>2</sub>”*

Per ragioni che spero possano diventare chiare a breve, la terza persona (\*-e/o) mostra una natura diversa dalle altre due.

Prendiamo in considerazione ora le due categorie per le quali ricostruiamo una serie “-h<sub>2</sub>”: il perfetto e il medio. Il perfetto PIE è facilmente ricostruibile confrontando greco (il perfetto arcaico, o primitivo), antico indiano, avestico etc.<sup>2</sup>:

2. Che in PIE, ciò che ricostruiamo dal greco e dall'indo-ario come perfetto, fosse perfetto allo stesso modo di ciò che era il perfetto in quelle lingue, non è certo, né verrà qui discusso. Trasportiamo 'perfetto' al PIE come etichetta di comodo che rende ragione di sistemi storicamente attestati la cui natura punta decisamente ad una ereditarietà di forme. Rimandiamo senz'altro a Di Giovine 1990, 1996; Kümmel 2000.

persona (sg)	greco (arcaico)	vedico	avestico	PIE
1	-α	-a	-a	*-h <sub>2</sub> e
2	-θα	-(i)tha	-θa	*-th <sub>2</sub> e
3	-ε	-a	-a	*-e

Tabella 3: serie “h<sub>2</sub>” ricostruibile a partire dai gruppi greco e ario

Come si può notare, la vocale \*/e/ caratterizza tutto il paradigma delle desinenze del perfetto.

Oltre al perfetto, la serie “h<sub>2</sub>” caratterizza anche quel sistema di difficile ricostruzione che denominiamo medio. Ciò è ben visibile, e di lì ne abbiamo conferma, dalle desinenze del medio dell’anatolico, in particolar modo dell’eteo, riportate qui sotto [cf. *etiam* Neu 1968: 143-144].

persona (sg)	*
1	-h <sub>2</sub> h <sub>2</sub> a(ri/t(i))
2	-ta(ri/t(i))
3	-a(ri/t(i))

Tabella 4: desinenze del medio in eteo

La /a/ che caratterizza il medio singolare eteo è la controparte sistemica della \*/e/ che caratterizza il perfetto. Ma la /a/ dell’eteo può derivare tanto da \*/a/ quanto da \*/o/ e, più raramente e solo in certi contesti, da \*/e/.

Nel nostro caso sembra meglio riconducibile a una vocale originaria e ben confrontabile con alcune desinenze del medio nelle altre lingue attestate (e.g. greco -σo -το, a.i. -sa, -ta etc.). Possiamo quindi considerare che l’eteo rifletta il seguente paradigma [cf. *etiam* Neu 1968: 154-156]:

persona (sg)	*
1	-h <sub>2</sub> o(-)
2	-th <sub>2</sub> o(-)
3	-o(-)

Tabella 5: Paradigma desinenziale proiettabile dal medio dell’eteo

Se infine il presente della coniugazione in -hi (-hi, -ti, -i) è da ricondurre a [Neu 1968: 125-134]:

persona (sg)	*	
1	-h <sub>2</sub> e <sub>i</sub>	> -h <sub>i</sub>
2	-th <sub>2</sub> e <sub>i</sub>	> -ti
3	-e <sub>i</sub>	> -i

Tabella 6: Paradigma proiettabile dall'attivo in -hi dell'eteo

tutto sembra puntare ad un sistema di desinenze caratterizzato originariamente da una alternanza apofonica, sospettabile di avere avuto o di poter acquisire statuto morfemico, comune a tutte e tre le persone del singolare. Se davvero l'alternanza apofonica in questione poteva assumere una contrastività nei sistemi originarii, dovremmo pensare che le desinenze storicamente attestate e riconducibili a questa serie (“-h<sub>2</sub>”) siano analizzabili secondo un tipo agglutinante.

persona (sg)	*	*	*
1	h <sub>2</sub>	- e/o	- (i)
2	th <sub>2</sub>	- e/o	- (i)
3	0	- e/o	- (i)

Tabella 7: Ipotesi ricostruttiva di elementi formativi delle desinenze caratterizzate dalla serie “-h<sub>2</sub>”

Il sistema così ricostruito differisce da quanto indicato in partenza per quanto riguarda la terza persona, caratterizzata ora dall'assenza (0) di un esponente morfofonemico di persona espresso. Acquisisce però una coerenza sistemica notevole.

### 3. Sviluppo dell'analisi e ricostruzione dell'esponente di terza persona

A ben guardare, la teoria laringalista imporrebbe di considerare almeno un'altra possibile ricostruzione per la terza persona che le offrirebbe una evidenza morfemica concreta. L'ipotesi ricostruttiva per la terza persona singolare può infatti essere riformulata come \*h<sub>1</sub>e/o-(i).

Si osservi che questa ipotesi non contraddice gli esiti storici in cui sarebbe interessata:

persona (sg)	PIE	a.i.	greco	eteo
3	*h <sub>1</sub> e >	-a (perf.)	-ε (perf. arc.)	
3	*h <sub>1</sub> o >	(cf. -sa, -ta)	(cf. -σο, -το)	-a(-) (med.)
3	*h <sub>1</sub> e <sub>i</sub> >	-e (med.)		-i (att. prs. con. in -hi)

Tabella 8: Compatibilità di \*h<sub>1</sub>- con gli esiti attestati della terza singolare.

Introdurre l'ipotesi di un nuovo esponente che non contraddice gli esiti storici attestati non è di particolare utilità, considerando che anche un "morfo zero" è in grado di fare la differenza in un sistema, a meno di trovare, però, qualche traccia che, esclusa dal sistema in una ricostruzione, non possa invece venire economicamente spiegata nell'altra.

Osserviamo allora l'estensione dei morfemi derivanti dalla serie "-h<sub>2</sub>", verosimilmente non intaccati dalla serie "-m", nei paradigmi desinenziali del medio nelle lingue di più antica attestazione.

*	greco	avestico	vedico	eteo (esponenti di persona)	*
m	> -μαν	-i	-i	-hha(-)	< h <sub>2</sub> -e/o
s	> -σο	-sa	-thās	-ta(-)	< th <sub>2</sub> -e/o
t	> -το	-ta, -i	-ta, -at, -i	-a(-), -ta(-)	< (h <sub>1</sub> )-e/o

Tabella 9: Estensione dei morfemi derivanti dalla serie "-h<sub>2</sub>" nei paradigmi delle "secondarie" del medio

*	greco	avestico	vedico	*
m	> -μαι	-e	-e	< h <sub>2</sub> -ei/oi
s	> -σαι, -(σ)οι	-se	-se	< th <sub>2</sub> -ei/oi
t	> -ται, -τοι, -τει	-te,-e	-te, -e	< (h <sub>1</sub> )-ei/oi

Tabella 10: Estensione dei morfemi derivanti dalla serie "-h<sub>2</sub>" nei paradigmi delle "primarie" del medio

Come è evidente, la serie "-h<sub>2</sub>" è maggiormente intaccata dall'altra serie nella terza persona, meno nella seconda, e ancora meno nella prima. Ne potremmo evincere che l'innovazione che ha portato a una invasione degli esponenti della serie "-m" nei sistemi della serie "-h<sub>2</sub>" abbia avuto inizio nelle terze persone e di lì si sia esteso verso le prime<sup>3</sup>. Pare inoltre chiaro come questa innovazione sia analoga nelle diverse lingue qui considerate, ma avvenuta indipendentemente: un fenomeno che nel complesso deve avere avuto i propri presupposti nella fase unitaria, ma si è sviluppato parallelamente con intensità ed estensione variabili nelle singole lingue. La terza persona, come si vede tanto in vedico con \-ta\, come in eteo con \-ta\, presenta concordemente già una intrusione dell'esponente \-t\ della serie "-m". Tale intrusione è dunque unitaria, ma il resto del processo, *i.e.* l'estensione alle seconde e alle prime

3. Sulla direzione del mutamento in connessione alle desinenze del medio e del perfetto *cf. etiam* Lazzeroni i.s. (2014), che tuttavia difende una diversa ricostruzione considerando anche il ruolo dell'otativo e le caratteristiche funzionali.

persone, deve essere avvenuto analogamente, ma indipendentemente nei singoli rami.

La variante di terza persona della serie “-h<sub>2</sub>” resiste nel perfetto greco-ario ma lascia solo sporadiche e problematiche tracce nei vari sistemi che risultano nel medio (cf. la terza sg. “primaria” \-e\ in antico indiano e avestico).

Anche in un sistema come quello del greco, che mostra una totale invasione degli esponenti della serie “-m”, restano tuttavia elementi riconducibili alle desinenze caratterizzate dalla serie “-h<sub>2</sub>”: -μαι e -μαν potrebbero includere infatti una sequenza corrispondente a \*-mh<sub>2</sub>-; -σo(ι) -το(ι)<sup>4</sup> mantengono l’elemento \*-e/o. Elemento questo verosimilmente presente anche nelle seconde e terze persone dell’avestico (-sa, -ta, -se, -te) e dell’antico indiano (-se, -te, -ta).

Osserviamo infine che avestico e antico indiano testimoniano alla prima persona delle “secondarie” del medio, probabilmente, l’esito della laringale sillabica \*-h<sub>2</sub>, che assume qui particolare rilevanza per l’ipotesi ricostruttiva di un elemento apofonico nelle desinenze di persona. Dobbiamo quindi considerare la possibile ricostruzione del sottosistema degli esponenti di persona della serie “-h<sub>2</sub>” al grado zero come segue:

persona (sg)	esponente di persona	elemento apofonico e/o/0
1	*h <sub>2</sub> / <sup>h</sup> h <sub>2</sub> -	*0
2	*th <sub>2</sub> / <sup>h</sup> th <sub>2</sub> -	*0
3	*h <sub>1</sub> / <sup>h</sup> h <sub>1</sub> -	*0

Tabella 11: *Ipotesi ricostruttiva di un sistema con elemento apofonico al grado zero*

Un possibile testimone di un sistema caratterizzato dal grado zero per tutte le persone parrebbe essere l’indoario, specificatamente nelle “secondarie” del medio. La prima persona, \-i\ può essere ricondotta a \\*-h<sub>2</sub>\; la seconda proseguirebbe \\*-th<sub>2</sub>\, ma deve aver aggiunto in un secondo momento un morfo \-ās<sup>5</sup>. La terza persona, però, rappresentata da \-ta\, non sembra mostrare alcuna traccia di una possibile originaria \\*-h<sub>1</sub>\. Tuttavia, così come esistono sporadiche tracce, nelle primarie del medio, di una desinenza non intaccata dalla \-t-\ della serie “-m”, vale a dire la desinenza \-e\, di contro a \-te\, alcune tracce di una alternativa a \-ta\ sono in realtà presenti per le secondarie del medio. Facciamo riferimento in prima istanza alla desinenza \-i\ nota un tempo come “aoristo passivo” [McDonnel 1910], per la quale sono state offerte diverse ed elaborate spiegazioni, coinvolgenti prolungati effetti analogici [Insler 1968]. La semplice supposizione, per motivi sistemici, di un morfema di persona \\*-h<sub>1</sub>\ potrebbe a questo punto offrire una alternativa economica e di interes-

4. Ricordiamo anche le varianti -σαι, -ται, -σει, -τει.

5. Spiegazioni alternative, per esempio a partire da \*th<sub>2</sub>e/o- restano altrettanto valide.



se e coinvolgere, in seconda battuta, anche un'altra desinenza attestata per la terza singolare alle secondarie del medio: la  $\backslash a(t)$ , un possibile residuo del cosiddetto sistema "stativo"<sup>6</sup>.

C'è dunque una qualche evidenza per una terza persona singolare con elemento apofonico al grado zero? Riteniamo possibile offrire una risposta positiva. Pensiamo, infatti, che si possa ora riprendere, ma da una nuova prospettiva, e quindi modificare, l'ipotesi sull'origine della  $\backslash i$  dell'aoristo "passivo" in Thumb 1905, §539: «man kann vermuten, daß die Endung *-i* eine Ablautsform der Endung *-ē* der 3. Sing. Perf. sei (§430), sich also zu dieser verhalte wie *-i* zu *-ē* in der 1. Pers. (§428)». Nella seguente tabella raccogliamo le proposte di analisi delle terze persone riconducibili alla serie " $h_2$ " mostrando come possano essere convenientemente inserite in un originale sistema apofonico. L'immediato vantaggio della presente ipotesi è di tipo economico: a motivo di variazioni apofoniche, mutamento fonetico e riassestamenti analogici, le diverse desinenze della terza persona del medio possono essere ricondotte a un unico esponente di persona originario.

3 persona. sg	ved.	*esponente persona	*elemento apofonico	*elemento "hic et nunc"
perfetto	-a <	-h <sub>1</sub>	-e	
medio prim.	-e <	-h <sub>1</sub>	-e	-i
medio sec. / "stativo"	-a(t) <	-h <sub>1</sub>	-o	
medio sec. ("aoristo passivo")	-i <	-h <sub>1</sub>	0	

Tabella 12: Sistema apofonico della terza persona della serie  $*-h_2$  come possibilmente attestato in a.i.

Ne risulterebbe poi che le secondarie del medio in indo-ario mostrano tracce di un sistema di esponenti di persona al grado zero della serie " $h_2$ ", oltre, comunque, a tracce di esponenti di persona al grado  $*-e$ - oppure  $*-o$ -.

E quindi, riassumendo:

	PIE > antico indiano		
persona (sg)	perfetto	medio "primarie"	medio "secondarie"
1	*-h <sub>2</sub> e > -a	*-h <sub>2</sub> eṅ > -e	*-h <sub>2} &gt; -i</sub>
2	*-th <sub>2</sub> e > -tha	*-th <sub>2</sub> eṅ > -*the ṛ -se	*-th <sub>2}- &gt; -th(ās)</sub>
3	*-h <sub>1</sub> e > -a	*-(h <sub>1</sub> )eṅ > -e ṛ -te	*-h <sub>1} &gt; -i ṛ -ta</sub>

Tabella 13: Sviluppo dei sistemi personali di perfetto e medio in antico indiano

6. Cf. Gotō 1994 e Kümmel 1996, con bibliografia ivi citata; Gotō 2013.

## 4. Conclusioni

Una ragione, a nostro motivo seria, a vantaggio della presente ipotesi ricostruttiva per la terza singolare delle desinenze della serie “-h<sub>2</sub>” è, abbiamo detto, sistemica, sia per la già illustrata analisi secondo il tipo agglutinante, sia per la descrizione economica e semplice dello sviluppo delle attestazioni.

Per rendere conto, tuttavia, storicamente di un tale sviluppo, altre ragioni devono essere coinvolte, che considerino mutamenti linguistici tanto dal profilo delle categorie linguistiche che di quelle noetiche. Per argomenti in questo senso, a prescindere dalle diverse e singole ipotesi, rimando a Lazzeroni i.s. (2014) e Meneghel 2015 (PhD), Cotticelli i.s. (2012), Kulikov – Lavidas 2013 con i rimandi bibliografici ivi citati.

Qui possiamo ancora notare che la recessione della serie “-h<sub>2</sub>” ha lasciato nei rami derivanti dal PIE una situazione che favorisce l’estensione analogica degli esponenti di persona della serie “-m” a salire nella scala delle persone. La desinenza \-i\ del cosiddetto aoristo “passivo” dell’antico indiano sembra poter essere compresa e spiegata molto economicamente nel quadro della recessione degli esponenti di persona della serie “-h<sub>2</sub>”, motivata in diversa misura per le singole lingue dall’erosione fonetica delle laringali da un lato e da processi di mutamento nella struttura delle categorie linguistiche nella morfologia del verbo dall’altro [Cotticelli i.s.].

In tutto ciò crediamo si possa trovare, sia per ragioni di sistema, che per evidenze concrete, un supporto serio alla ipotesi di ricostruzione delle desinenze personali secondo un originario sistema concatenativo di probabile tipo agglutinante come qui proposto e di cui riportiamo nella seguente tabella riassuntiva gli elementi formativi:

	serie “-m”	serie “-h <sub>2</sub> ”	elemento apofonico	indice ‘hic et nunc’
persona (sg)	*	*	*	*
1	-m(-)	-h <sub>2</sub> (-)	e/o/0-	i/i
2	-s(-)	-th <sub>2</sub> (-)	e/o/0-	i/i
3	-t(-)	-h <sub>1</sub> (-)	e/o/0-	i/i

Tabella 14: Prospetto riassuntivo degli elementi formativi delle desinenze personali del singolare in PIE considerati nel presente lavoro.

## Bibliografia

Cotticelli Kurras, P., in stampa, *Die Aktionsart als rekonstruierende Kategorie im Urindogermanischen*, in: Panaino, A. – Fabrizio, C. – Luschützky, H.-C. – Redard, C. – Sadovski, V. (ed.), *Linguistic Studies of Iranian and Indo-European Languages. Proceedings of the Symposium in memoriam Xavier Tremblay (1971-2011), organized by the Institute of Iranian Studies of the Austrian Academy of Sciences, the Vienna Linguistic Society, and the University of Bologna, Vienna, 15<sup>th</sup>-16<sup>th</sup> November 2012*.

- Cotticelli Kurras, P. – Rizza, A., 2013, *Reconstructing Proto-Indo-European Categories: the Reflexive and the Middle in Hittite and in the Proto-Language*, *Journal of Historical Linguistics* 3/1, pp. 7-27.
- , 2015, *Zur Entstehung der Medialendungen: Überlegungen zu einigen Bildungsstrategien*, in Krisch, T. – Niederreiter, S. (ed.), *Diachronie und Sprachvergleich. Beiträge aus der Arbeitsgruppe "historisch-vergleichende Sprachwissenschaft" bei der 40. Österreichischen Linguistik-Tagung 2013 in Salzburg* (Innsbrücker Beiträge zur Sprachwissenschaft, 150), Innsbrück, pp. 45-55.
- Di Giovine, Paolo, 1990, *Studio sul perfetto indoeuropeo. Parte I: la funzione del perfetto studiata nella documentazione delle lingue storiche*, Roma.
- , 1996, *Studio sul perfetto indoeuropeo. Parte II: la posizione del perfetto all'interno del sistema verbale indoeuropeo. Parte III: indici*, Roma.
- Gotō, T., 1997, *Überlegungen zum urindogermanischen «Stativ»*, in Crespo, E. – García-Ramón, J. L. (ed.), *Berthold Delbrück y la sintaxis indoeuropea hoy: actas del coloquio de la Indogermanische Gesellschaft madrid, 21-24 de septiembre de 1994*. Madrid/Wiesbaden: Ediciones de la UAM/Reichert, pp. 165-192.
- , 2013, *Old Indo-Aryan morphology and its Indo-Iranian background* (in cooperation with J. S. Klein and V. Sadovski), Wiew: Österreichische Akademie der Wissenschaften.
- Inslar, S., 1968, *The origin of the Sanskrit passive aorist*, *Indogermanische Forschungen* 73/3, pp. 312-346.
- Kulikov, L. – Lavidas, N., 2013, *Reconstructing passive and voice in Proto-Indo-European*, *Journal of Historical Linguistics* 3/1, pp. 98-121.
- Kümmel, M. J., 1996, *Stativ und Passivaorist im Indoiranischen* (*Historische Sprachforschung Ergänzungsheft* 39), Göttingen.
- , 2000, *Das Perfekt im Indoiranischen*, Wiesbaden.
- Lazzeroni, R., in stampa, *L'attuazione di un mutamento: perfetto e medio in alcune lingue indoeuropee*, *Archivio glottologico italiano* 99.
- Macdonnell, A., 1910, *A Vedic Grammar* (*Grundriss der Indo-Arischen Philologie und Altertumskunde* I,4), Strassburg.
- Meneghel, R., 2015, *Il medio indoeuropeo: nascita e storia di una categoria*, PhD, Univ. di Verona. <http://hdl.handle.net/11562/918390>.
- Pooth, R.A., 2000, *Stativ vs. Medium im Vedischen und Avestischen*, *Historische Sprachforschung* 113, pp. 88-116.
- Thumb, A., 1905, *Handbuch des Sanskrit. Mit Texten und Glossar. I. Teil: Grammatik*, Heidelberg.